

LUNGO LA CARESÀ IL MERCATO SOLIDALE

Originale iniziativa dei giovani della Parrocchia di Sant'Anna di Piove

Se vi capita di passare, il venerdì pomeriggio, davanti allo Stadio Vallini di Piove di Sacco, potete imbattervi in un nuovo "punto vendita". Non si tratta di un'attività commerciale "classica", ma di un'inedita iniziativa, frutto di un progetto che ha recentemente preso il via nel Piovese e che arricchisce in maniera significativa il panorama delle esperienze locali legate al mondo del non-profit.

Il "banco di frutta e verdura biologica", che ogni venerdì (dalle 16,30) si trova prospiciente al campo sportivo, è

il frutto del lavoro della Cooperativa Caresà, un'impresa sorta nel 2008, per iniziativa di alcuni giovani della parrocchia di Sant'Anna.

"Caresà è una strada dal sapore antico, piccola semplice, che profuma di terra. Un percorso di ritorno al lavoro della terra con la consapevolezza della necessità di creare un nuovo rapporto tra l'uomo e la natura, fatto di rispetto, attenzione e cura reciproci. Lavorare la terra e produrre ortaggi, cereali e frutta con metodi biologici significa rispettare il ciclo naturale della produzione stessa, senza intervenire con prodotti chimici di sintesi e senza





sfruttare il terreno impoverendolo". Insomma, "Caresà è una via che conduce all'incontro, alla scoperta di uno stile di vita attento all'uomo, alla sua crescita e alla sua dignità. E' uno spazio di solidarietà sociale, per far crescere e valorizzare il nostro territorio". Questo il punto di partenza culturale, da cui è partito il gruppo (sei-sette persone particolarmente attente ai temi ambientali, del consumo responsabile, della giustizia) che ha messo in piedi la Cooperativa sociale. L'obiettivo è molto semplice: creare opportunità lavorative e di qualificazione professionale



per persone che faticano ad inserirsi negli ordinari circuiti del mercato del lavoro. Caresà, in sostanza, nasce dall'incontro di due intuizioni: offrire nuove e migliori condizioni di occupazione e valorizzare, promuovere il territorio della Saccisica, attraverso la produzione e la commercializzazione di alimenti biologici.

"Al di là degli aspetti imprenditoriali – spiega don Giorgio De Checchi, parroco di Sant'Anna – questa esperienza è sostanzialmente frutto di un sogno: quello di coniugare insieme lavoro e natura, opportunità professionali e qualità del prodotto".



Gli avvisi, come spesso accade, non sono stati semplicissimi, anche se i promotori hanno potuto contare su una "rete" territoriale già attiva in questi ambiti e su alcuni aiuti concreti (come la Banca di Credito Cooperativo e la Cooperativa Germoglio), oltre all'attenzione di alcune amministrazioni comunali.

"Ovviamente, il punto di partenza, imprescindibile – aggiunge don Giorgio – era quello di trovare del terreno da coltivare. Inizialmente il municipio di Arzergrande aveva individuato un paio di ettari che potevano essere messi a disposizione, poi però abbiamo optato per iniziare da tre ettari a Brugine, in una zona vicina al cimitero di Piove. Qui quattro operatori (soci lavoratori e un paio di addetti segnalati dai servizi sociali) hanno iniziato a coltivare ortaggi. Presto però dovremmo passare anche ad Arzergrande, dove contiamo di dedicarci ad una coltura intensiva".

Intanto chi vuole può già verificare la qualità della Cooperativa facendo un salto all'irrituale punto vendita davanti allo stadio: una visita, uno sguardo alla merce, qualche acquisto, giusto per capire che vi è anche un modo diverso, alternativo di produrre e fare mercato.